

Logica di sistema promossa dagli atenei

I rettori: «Ridotta la frammentarietà»

Una rivalità sentita, frutto del campanile e della genesi particolare del Friuli-Venezia Giulia, regione costruita a tavolino al termine della Seconda guerra mondiale. Trieste e Udine, hanno vissuto a lungo da separati in casa.

Dopo anni di mancata comunicazione o di rivalità, sostenuta anche da doppioni accademici, i rettori Peroni e Compagno si sono seduti a un tavolo con l'assessore regionale all'Università e hanno dato la loro disponibilità a costruire una piattaforma universitaria comune. Le minori risorse, condite da conti in rosso, e il riconoscimento giudizioso di una Regione troppo piccola per due atenei hanno concorso ad aprire la nuova stagione.

«Il Ddl 97 - commenta il rettore dell'ateneo triestino, Francesco Peroni - interpreta un obiettivo ormai indilazionabile: quello di rendere organico e trasparente il finanziamento regionale alle Università, superandone l'attuale frammentarietà. Se il testo diventerà legge, esso consentirà agli atenei una programmazione in logica di sistema, con benefici effetti in termini di individuazione delle priorità e di capacità di competere nello scenario globale».

Di «superamento della frammentarietà» parla anche l'omologa friulana Cristiana Compagno, che vede delinearsi «un serio processo di semplificazione e razionalizzazione». Il rettore di Udine, tuttavia, fa capire che ci sono ancora dei punti sensibili nella convivenza delle due Università in un'unica

cornice che comprende anche i due Conservatori regionali e la Sissa (Scuola Superiore di Studi Avanzati) di Trieste. «Sarà necessaria - osserva Compagno - un'ampia discussione all'interno degli organi di ateneo e con tutti gli stakeholder delle università affinché i meccanismi di riparto vengano ade-



Francesco Peroni
RETTORE
ATENEIO DI TRIESTE

Prospettive. Se il nuovo testo diventerà legge consentirà una programmazione in logica di sistema, con benefici effetti nella capacità di competere sullo scenario globale



Cristiana Compagno
RETTORE
ATENEIO DI UDINE

Criticità. Si al processo di razionalizzazione. Servirà però un'ampia discussione affinché i meccanismi di riparto tengano conto di eque condizioni di partenza fra atenei

guatamente studiati e condivisi tenendo conto di eque condizioni di partenza fra università».

Questioni che dovranno trovare risposta nella Conferenza del sistema universitario regionale, in cui i responsabili degli enti di alta formazione siederanno insieme all'assessore all'Università, al quale sarà affidato il ruolo di presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA